

Morto nell'incidente, ora spunta un cartello anti-buche

► Sulla strada dove ha perso la vita il giovane ventunenne

L'INCIDENTE

FORNI DI SOPRA "Attenzione, buche tra un chilometro". Nei giorni scorsi Veneto Strade ha apposto un cartello di avvertimento lungo la Regionale 308 (la "nuova" strada del Santo), prima dell'uscita per Bragni-Bagnoli, per avvisare per tempo gli utenti della presenza degli avvallamenti sull'asfalto

nel tratto sotto Campodarsego, nel Padovano. Su quella strada sabato 4 febbraio, il giovane miranese Giordano Sanginiti, che aveva la residenza a Forni di Sopra, ha perso il controllo della sua moto Guzzi, perdendo la vita nella rovinosa caduta, a soli 21 anni.

Per i suoi genitori, che per essere assistiti nella loro battaglia per la verità e la giustizia si sono affiati a **Studio3A-Valore** spa e all'avvocato Davide Ferrarotto, del Foro di Padova, avendo puntato fin da subito il dito sull'estrema pericolosità di quel pezzo di strada gravemente dissestato, una prima ri-

sposta per una maggiore sicurezza, soprattutto per gli utenti "deboli" come i motociclisti, e quanto meno un passo in avanti rispetto all'unico cartello che c'era prima dell'incidente, piazzato proprio nel punto in cui il ragazzo è caduto. Il padre e la madre del ragazzo, dopo l'incidente, avevano percorso per chilometri la strada regionale 308, registrando in un video tutto il viaggio, e non avevano riscontrato alcun altro cartello che segnalasse il dissesto stradale, cartello apparso invece dopo alcuni giorni.

Come spiegano Elena e An-

tonio, la mamma e il papà del giovane, e ribadisce Riccardo Vizzi, Area Manager Veneto di **Studio3A**, «questo segnale stradale non è chiaramente sufficiente per rendere sicura quella strada e la speranza è che Veneto Strade non pensi di cavarsela solo così. La Regionale 308 va completamente sistemata e riasfaltata, e al più presto». Adesso, infatti, l'obiettivo della famiglia della vittima è di evitare che la nuova strada del Santo provochi altre tragedie, perché la morte di Giordano almeno non sia stata del tutto vana, oltre ovviamente a quello di rendere giustizia



VITTIMA Giordano Sanginiti

al loro caro.

Sull'incidente costato la vita a Sanginiti Andrea Girlando, il Pubblico Ministero della Procura di Padova, ha aperto un procedimento penale, per ora contro ignoti. La famiglia auspica che quanto prima possa essere disposta anche una perizia cinematica per fare piena luce sull'esatta dinamica, le cause e tutte le responsabilità. Nel qual caso **Studio3A** fa sapere di essere già pronto a mettere a disposizione un proprio ingegnere cinematico quale consulente tecnico di parte per le operazioni peritali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cormor, patto fra Udine e Campofornido

► Un percorso espositivo per valorizzare il patrimonio naturalistico e ambientale del polmone verde cittadino

► Il Museo friulano di Storia naturale darà il supporto tecnico scientifico alle iniziative del centro visite

LA CONVENZIONE

UDINE Un percorso espositivo per valorizzare il patrimonio naturalistico e ambientale del parco del Cormor a Campofornido, un progetto che ora si fa più vicino grazie alla collaborazione con il capoluogo friulano. Ieri, infatti, i due sindaci, Pietro Fontanini ed Erika Furlani, hanno siglato il protocollo d'intesa, in base al quale il Museo di Storia Naturale del capoluogo friulano darà il supporto tecnico scientifico alle iniziative del Centro Visite recuperato da un vecchio mulino ormai in disuso che si trova a Basaldella.

L'AREA

«Io sui prati del Cormor ho passato la mia adolescenza - ha commentato Fontanini, che abita a Basaldella (e quindi ha di fatto firmato la convenzione con il "suo" sindaco) -, appartengono a quello spazio che parte da Tavagnacco, attraversa Udine, arriva a Campofornido e poi Pozzuolo e Zugliano. Il Cormor è un fiume importante per il nostro territorio e sulle sue sponde sono stati preservati molti ambienti naturali, prati importanti per la biodiversità. A Basaldella c'è un mulino non più attivo che è diventato un Centro visite per approfondire gli aspetti naturalistici di quest'area. Poi c'è il grande patrimonio, unico, alla periferia della città rappresentato dai prati stabili: dobbiamo dire grazie ai militari che hanno bloccato l'edificazione su questi territori dove anche i Patriarchi fermavano le loro truppe a riposare. Sono contento di dare corpo a questo protocollo di intesa per la parte scientifica: l'ambiente è un continuo quindi è naturale la collaborazione con i contadini e penso che per i cittadini sarà molto bello fare queste passeggiate accompagnati da esperti».

CAMPOFORMIDO

«Dal giorno in cui ci siamo insediati abbiamo iniziato a

**FONTANINI:
«SU QUEI PRATI
HO PASSATO
L'ADOLESCENZA
E APPARTENGO
A QUELLO SPAZIO»**



PROTOCOLLO D'INTESA Ieri i due sindaci, Pietro Fontanini ed Erika Furlani, hanno siglato il protocollo d'intesa

lavorare per questo progetto - ha detto la sindaca di Campofornido, Furlani -, perché valorizzare il nostro territorio nella sua parte naturalistica e ambientale è un aspetto che abbiamo sempre visto di buon occhio. Per tutti il parco del Cormor è quello di Udine e pochi sanno che arriva anche nel nostro comune. Questo protocollo è la partenza di questo bel sogno che si andrà a realizzare». E se l'assessore udinese alla cultura, Fabrizio Cigolot, ha sottolineato come la città voglia essere di supporto, attraverso le sue strutture scientifiche, alle attività del territorio, il vicesindaco di Campofornido, Christian Romanini, ha sottolineato: «È una giornata importante per noi, questo progetto è un tassello che si unisce ad una serie di tappe che stiamo portando avanti per valorizzare il parco del Cormor e il mulino di Basaldella. È un percorso che guarda al nostro territorio e alle nostre peculiarità, dai prati stabili ai magredi di San Canciano: un patrimonio inestimabile. In quei luoghi si è sviluppata la storia del nostro paese».

Alessia Pilotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un altro scontro sulla Pontebbana Auto finisce in un canale a Codroipo

I SOCCORSI

UDINE Secondo incidente nel giro di due giorni lungo la strada statale 13 Pontebbana poco prima delle 16 e 30 di ieri. Due auto si sono scontrate in via Udine, all'altezza della rotonda, nel territorio del comune di Codroipo. Una delle due vetture è finita in un canale a causa dell'impatto. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e i sanitari del 118. Al volante una donna di 60 anni che è stata estratta dai sanitari dall'abitacolo e immobilizzata sul posto su una tavola spinale. Poi è stata condotta all'ospedale di San Daniele con l'ambulanza.

MINORE

Nell'auto anche un minorenne che non sembrava aver riportato alcuna ferita grazie all'utilizzo corretto della cintura di sicurezza. Ma i sanitari hanno deciso di portarlo in pronto soccorso per

precauzione. Qui è stata sottoposta ai controlli del caso vista la sua giovane età. Illeso, invece, il conducente del secondo veicolo coinvolto nell'incidente. Il lavoro dei pompieri è terminato con la completa messa in sicurezza dei veicoli incidentati e dell'area del sinistro. Sul posto, per quanto di competenza, i Carabinieri.

L'INCENDIO

Vigili del fuoco del coman-



do provinciale di Udine che in mattinata erano stati chiamati al lavoro anche per un incendio scoppiato a Remanzacco, in via Angoris. Le fiamme, che hanno interessato il tetto in legno dell'abitazione, a tre piani, con molta probabilità sono state innescate dal surriscaldamento di una canna fumaria. I danni sono ingenti.

A UDINE

Altro rogo infine nella nottata di lunedì con quattro persone che sono state soccorse dal personale sanitario a seguito di un incendio che ha interessato una struttura residenziale privata in via Garibaldi di Osoppo a Udine. Gli infermieri della Struttura operativa regionale emergenza sanitaria hanno subito inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza. Il personale sanitario ha controllato sul posto quattro persone per le quali non è stato necessario il ricovero all'ospedale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il "taj" sposa la moda in 20 negozi del centro

L'EVENTO

UDINE L'elegante cornice di Udine sarà palcoscenico di un evento volto alla promozione del territorio attraverso i più importanti protagonisti regionali del mondo vitivinicolo e della moda: arriva nel cuore del Friuli la "Taj Fashion Week".

Venerdì 17 e sabato 18 febbraio dalle 17 alle 20 in 20 negozi aderenti saranno presentate in degustazione pregiate etichette vinicole friulane. Protagonisti principali della manifestazione, oltre alle boutique, saranno 20 produttori e cantine del Friuli che valorizzano la sostenibilità e la tracciabilità del settore agroalimentare. Ma non solo. Grazie ad una attiva, sinergica e coordinata collaborazione tra i promotori dell'evento, "Taj Fashion Week" propone a Udine un weekend raffinato all'insegna delle eccellenze dell'eleganza e del gusto italiani. In una più ampia ottica di promozione territoriale, l'evento farà scoprire la ricchezza della proposta culturale della Città, le eccellenze culinarie del territorio e la bellezza di pernottare nel cuore del Friuli.

Rispetto al primo appuntamento di Lignano Sabbiadoro, l'edizione di "Taj Fashion Week" Udine si è arricchita della collaborazione con cinque ristoranti e trattorie del centro città, che sabato 18 febbraio in serata riproporranno alcuni vini presentati in degustazione nei negozi e la presenza dei vignaioli.

L'iniziativa "A Cena con il vignaiolo" è stata accolta da Osteria Al Toscano, Vitello d'Oro, Hostaria alla Tavernetta, Il Cappello, Osteria Aquila Nera. Anche gli hotel della rete "Udine Chiavi in Mano" affiancano la Taj Fashion Week. L'accesso alla Mostra "Insieme" sarà un regalo per coloro che sceglieranno l'ospitalità degli Hotels 3 e 4 stelle di "Udine Chiavi in mano". Con un soggiorno minimo di 2 gg a Udine negli Hotels gli Ospiti troveranno suluscino la Fvg CARD 48 ore

© RIPRODUZIONE RISERVATA